



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 29

**11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavoro, previdenza sociale)

**INTERROGAZIONI**

137<sup>a</sup> seduta: giovedì 5 marzo 2015

Presidenza della vice presidente SPILABOTTE

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5, 8
CASSANO, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> .....	3, 5
CATALFO (M5S) .....	7
CONSIGLIO (LN-Aut) .....	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	9

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Cassano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01388, presentata dal senatore Consiglio e dalla senatrice Munerato.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, con il presente atto parlamentare viene richiamata l'attenzione sullo stato di attuazione del Piano nazionale Garanzia Giovani. Il programma Garanzia Giovani prevede l'investimento di 1,5 miliardi di euro e l'impegno di Stato e Regioni per offrire ai giovani dai 15 ai 29 anni, che non studiano e non lavorano, un percorso personalizzato di formazione che ne aumenti l'occupabilità o un'opportunità lavorativa.

Si tratta di un programma fortemente innovativo, il primo programma di politiche attive su larga scala promosso in Italia. Ricordo che il programma italiano è stato il secondo, dopo quello francese, ad essere approvato dall'Unione europea.

Ad oggi, lo stato di attuazione del programma conta oltre 430.000 giovani che si sono registrati e di questi oltre 200.000 sono stati presi in carico dai centri per l'impiego e dai privati accreditati. A circa 30.000 giovani è stata proposta un'attività formativa o lavorativa.

Il programma Garanzia Giovani si avvale dello strumento innovativo del monitoraggio dei dati di attuazione a livello regionale, effettuato settimanalmente e pubblicato mediante *report* sull'apposito sito *web*. Tale strumento consente un'attività di valutazione dell'attuazione degli interventi finalizzati a documentare il numero e le caratteristiche dei destinatari raggiunti, nonché l'avanzamento della spesa e gli effetti delle misure sulla situazione occupazionale dei beneficiari, e ad individuare eventuali azioni correttive.

La modalità individuata del *report* periodico a cadenza settimanale ha anche lo scopo di rendere pubblici i risultati e contestualmente di permettere la sperimentazione di forme attive di collaborazione tra i vari livelli istituzionali.

La fase attuativa del programma Garanzia Giovani sta interessando sia il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale autorità di gestione, sia le Regioni. Proprio alle Regioni, individuate come organismi

intermedi del Piano operativo nazionale, è delegata la definizione e la realizzazione delle misure e tra esse sono suddivise le risorse complessive. L'allocazione delle risorse, pertanto, spetta all'autonomia delle singole Regioni. Al fine di meglio indirizzare gli interventi, il Ministero che rappresento ha promosso e promuove continui confronti con le Regioni per la rideterminazione delle risorse.

A tal proposito, voglio evidenziare che, secondo le regole comunitarie e nazionali, possono essere finanziate esclusivamente azioni dirette ai giovani Neet (*not in education, employment or training*), e che in base ad un sistema di premialità a risultato, i fondi vengono erogati solo a seguito dell'attivazione effettiva delle misure. L'erogazione delle risorse a risultato costituisce un ulteriore elemento innovativo nel quadro delle politiche attive del lavoro.

Nell'ottica di migliorare l'efficacia di Garanzia Giovani, sulla base delle prime esperienze finora registrate, il Ministero che rappresento ha attivato una «fase due» finalizzata, tra l'altro: ad attivare la possibilità di colloqui a distanza per via telematica; ad estendere il *bonus* occupazionale all'apprendistato professionalizzante, a rivedere i criteri per l'attribuzione del *bonus* stesso; a coinvolgere le reti e le piattaforme ICT per rendere più facile il *matching* domanda/offerta di lavoro e di formazione e a rafforzare la collaborazione con scuole e università.

In proposito, informo che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha elaborato un nuovo decreto che introduce la possibilità di cumulare il *bonus* di Garanzia Giovani con quello sui contributi per i nuovi assunti a tempo indeterminato e l'estensione del *bonus* occupazionale all'apprendistato professionalizzante.

Da ultimo, preciso che il Governo ha proposto in sede europea di rendere strutturale il Programma, legandolo all'intero ciclo di programmazione comunitaria, affinché divenga un programma stabile per rafforzare l'occupabilità e contrastare la disoccupazione giovanile.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Signora Presidente, onorevole rappresentante del Governo, con questa interrogazione abbiamo cercato di buttare un sasso nello stagno nel tentativo di creare onde più lunghe possibili in modo tale da tenere viva questa iniziativa che, secondo noi, è passata nel dimenticatoio, considerato che la scadenza è prevista per il 31 dicembre di quest'anno e allo stato non mi pare che vi sia una particolare vivacità nell'aderirvi da parte delle Regioni in generale e, in particolare, di alcune di esse. Bisogna inoltre tenere presente, come già ricordato, che probabilmente questi fondi, se inutilizzati, verranno riassorbiti dall'Unione europea.

Considero positivo il preannunciato decreto che introduce la possibilità di cumulare il *bonus* di Garanzia Giovani con quello sui contributi per i nuovi assunti a tempo indeterminato e l'estensione del *bonus* occupazionale all'apprendistato professionalizzante; altrettanto positive sono da ritenersi le iniziative volte a rafforzare il collegamento con scuole ed università.

Quanto al progetto telematico devo dire che nutro qualche dubbio, ma se tutto questo potrà portare comunque pubblicità all'iniziativa, allora ben venga.

Ciò premesso, la ringrazio della risposta della quale mi dichiaro però parzialmente soddisfatto. La nostra preoccupazione nasce dal fatto che trattandosi di ingenti quantità di risorse sarebbe bene che fossero concretamente utilizzate. Purtroppo ne siamo beneficiari perché il nostro Paese ha una percentuale di disoccupazione giovanile che supera il 25 per cento – siamo al 40 o forse al 39 per cento, un punto percentuale cambia poco – e visto che sono risorse disponibili sono convinto che i giovani ne debbano giocoforza usufruire.

Invito quindi il Ministero a rivolgere una seria attenzione a questa problematica, anche perché stiamo parlando di fondi che, anche in relazione ai dati che il Sottosegretario ha testé esplicitato nella sua relazione, possono mettere una buona parte dei nostri giovani nella condizione di trovare una occupazione, soprattutto quelli di loro che non sono più giovanissimi: occorre infatti considerare che il progetto si rivolge a soggetti fino a 29 anni, che qualcuno tempo fa definì «bamboccioni», ma che a mio avviso sono persone che vivono con disperazione la loro condizione di disoccupati.

Continueremo pertanto a vigilare sulla questione.

In conclusione, ringrazio nuovamente il Sottosegretario per la risposta della quale mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01273, presentata dalla senatrice Catalfo e da altri senatori.

CASSANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signora Presidente, dei problemi relativi all'impresa Aviation Services S.p.A., ci siamo già occupati più volte presso la Camera dei deputati.

La Aviation Services S.p.A. – avente sede legale in Roma – svolge sul territorio nazionale attività di assistenza a terra nei confronti di compagnie aeree, annoverando tra i propri clienti anche alcune note compagnie di volo internazionali.

In data 24 gennaio 2011, la predetta società ha dato avvio – ai sensi della legge n. 223 del 1991 – ad una procedura di mobilità collettiva, dichiarando un esubero pari a 42 unità lavorative impiegate presso lo scalo di Catania su un totale di 87 lavoratori. Le ragioni di tale scelta erano da ascrivere principalmente, da un lato, alla persistente crisi economico-finanziaria che ha colpito anche il settore aeroportuale, con conseguente riduzione del numero dei voli, nonché, dall'altro lato, alla prossima scadenza del contratto di appalto con la compagnia Meridiana Fly.

La predetta procedura di mobilità si è, tuttavia, conclusa in data 31 marzo 2011, con la sottoscrizione – presso i competenti uffici del Ministero che rappresento – di un accordo con il quale Aviation Services S.p.A. si impegnava a presentare – ai sensi dell'articolo 2, comma 37, della legge n. 203 del 2008 – istanza per la concessione del trattamento

di cassa integrazione, per il periodo dal 1° aprile 2011 al 31 marzo 2013, nei confronti di un numero massimo di 42 unità lavorative, dichiarate in esubero, impiegate presso lo stesso scalo. Il predetto trattamento veniva concesso dal Ministero che rappresento con successivi decreti direttoriali della competente Direzione generale.

Per quanto riguarda, invece, lo scalo di Napoli-Capodichino, la Aviation Services S.p.A., in data 18 febbraio 2011, ha informato le rappresentanze sindacali della necessità di effettuare un ridimensionamento dell'organico a causa della forte diminuzione di voli e della perdita di rilevanti commesse tra cui, anche in questo caso, la Meridiana Fly S.p.a..

Conseguentemente, in data 19 aprile 2011, le parti sociali hanno sottoscritto – presso i competenti uffici del Ministero che rappresento – un accordo con il quale è stata prevista la concessione – ai sensi dell'articolo 2, comma, 37 della legge n. 203 del 2008 – del trattamento di cassa integrazione, per il periodo dal 1° maggio 2011 al 30 aprile 2013, nei confronti di un numero massimo di 15 lavoratori su un organico complessivo pari a 75 unità impiegate presso il predetto scalo. Anche in questo caso, il trattamento di cassa integrazione è stato autorizzato dalla competente Direzione generale del Ministero che rappresento con successivi decreti direttoriali.

La situazione fin qui delineata ha subito un mutamento nel corso dell'estate 2012 allorquando – a seguito di un incremento della propria attività – la Aviation Services S.p.A. ha provveduto a richiamare in servizio il personale a suo tempo posto in cassa integrazione. Più segnatamente, nell'agosto 2012, la compagnia aerea Meridiana Fly S.p.A. ripristinava tutti i voli in partenza da Catania, in precedenza soppressi, aggiungendo una nuova destinazione, con la conseguenza che tutto il personale della Aviation Services S.p.A. posto in cassa integrazione, veniva richiamato in servizio al fine di evadere il nuovo lavoro.

Successivamente, a causa della sopravvenuta perdita dei contratti di servizio in favore di importanti compagnie aeree nazionali, operanti a Catania ed a Napoli, nonché della conseguente diminuzione dei volumi di attività, la società ha ritenuto necessario avviare nelle predette sedi un processo di riorganizzazione aziendale. Pertanto, in data 28 ottobre 2013, presso i competenti uffici del Ministero che rappresento, i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali dei lavoratori hanno sottoscritto un accordo in forza del quale i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno provveduto ad approvare il programma di integrazione salariale per crisi aziendale, per evento improvviso ed imprevisto, presentato dalla società – relativamente al periodo dal 4 novembre 2013 al 31 ottobre 2014 – in favore di un numero massimo di 119 unità lavorative pari al totale dei lavoratori in forza presso la sede di Napoli (58 unità) e presso quella di Catania (61 unità).

A seguito dell'approvazione del programma, i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno autorizzato la corresponsione, in favore delle predette unità lavorative, del trattamento di cassa integrazione per il periodo dal 24 marzo 2014 al 31 ottobre 2014, dunque con decurtazione

di una parte del periodo di intervento dell'ammortizzatore sociale in conseguenza della tardiva presentazione dell'istanza per l'ammissione al trattamento di cassa integrazione, in conformità a quanto disposto dall'articolo 3, punto 2, del D.P.R. 218 del 2000.

Tuttavia, lo scorso 8 gennaio, a fronte del perdurare dello stato di crisi, la società ha presentato ai competenti uffici del Ministero che rappresento un'ulteriore istanza di accesso al trattamento di integrazione salariale, a seguito della stipula di un contratto di solidarietà, per il periodo dal 1° novembre 2014 al 31 ottobre 2015, nei confronti di 60 lavoratori del sito di Napoli e di 43 di quello di Catania. Preciso, al riguardo, che la predetta istanza risulta essere, allo stato, in corso di lavorazione.

In siffatto contesto, pertanto, non posso che assicurare la massima attenzione da parte del Governo in ordine alla vicenda evidenziata dall'onorevole interrogante, garantendo nel contempo la più ampia disponibilità a valutare – qualora richiesto – ogni possibile soluzione volta a tutelare la posizione dei lavoratori e delle loro famiglie, tenuto anche conto degli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati e di quelli in corso di attivazione.

Da ultimo – in ordine all'utilizzo, da parte di Aviation Services S.p.A., di personale assunto con contratto a tempo determinato in sostituzione dei lavoratori a tempo indeterminato sottoposti al trattamento di cassa integrazione – la società ha riferito di aver provveduto alle predette assunzioni in quanto il personale in cassa integrazione non possedeva i requisiti idonei allo svolgimento dei servizi richiesti dai nuovi clienti costituiti dalle compagnie aeree Ryanair e Vueling. Infatti, proprio in considerazione della peculiarità dei servizi offerti dalle predette compagnie (voli in giornata e voli *low cost*) alla Aviation Services S.p.A., sono stati richiesti esclusivamente servizi di assistenza tecnica e non anche quei servizi complementari – quali ad esempio la pulizia di bordo – di norma richiesti dai vettori aerei.

In ogni caso, faccio presente che sono in corso di attivazione – da parte dei competenti organi ispettivi – accertamenti volti verificare il rispetto delle normativa vigente da parte di Aviation Services S.p.A..

CATALFO (*M5S*). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, la ringrazio per la risposta della quale mi dichiaro però solo parzialmente soddisfatta. Essa, infatti, non chiarisce ancora come sia stato assunto il nuovo personale a tempo determinato e se le mansioni cui è addetto tale personale siano realmente diverse da quelle svolte dal personale dichiarato in esubero e che è stato percettore di cassa integrazione o di altra tipologia di ammortizzatore sociale quali, ad esempio, i contratti di solidarietà. Chiedo quindi al Governo di porre maggiore attenzione alla vicenda e di verificare che non vi sia dolo.

Cercheremo comunque di mantenere alta l'attenzione sul problema, riservandoci di riproporre la medesima domanda al Governo nei prossimi mesi, anche perché, da quanto risulta, il personale che in questo momento è stato assunto a tempo determinato è comunque addetto al *check-in* e al

carico e scarico dei bagagli. Per queste ragioni riteniamo necessario un controllo più accurato.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Cassano per aver partecipato ai nostri lavori.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,25.*



ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

CONSIGLIO, MUNERATO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la «Youth guarantee», programma rivolto ai giovani «Neet» tra i 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in alcun percorso formativo (*not in education, employment or training*) e che prende forma nella raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, nell'applicazione concreta italiana più che uno strumento efficace di concrete opportunità lavorative a centinaia di migliaia di giovani italiani si è rivelata finora, secondo le conclusioni di una ricerca del centro studi «Impresa lavoro», un labirinto burocratico che non porta ad alcuna prospettiva occupazionale;

in Italia i giovani Neet sono stimati in circa 1,27 milioni (di cui 181.000 stranieri), corrispondenti al 21 per cento della popolazione di questa fascia di età, ma il nostro Paese ha deciso di allargare il *target group* ai giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, per un totale di 2.254.000 ragazzi;

in totale l'Italia ha ottenuto un finanziamento di 1,5 miliardi di euro, al cui concorso partecipano la YEI (Youth employment initiative) con 567 milioni di euro, il FSE (Fondo sociale europeo) per un pari importo e risorse nazionali;

secondo la ricerca di «Impresa lavoro» si tratta di una «montagna» di denaro pubblico che ha partorito un costosissimo «topolino»: al programma comunitario hanno infatti aderito 250.770 giovani, di cui solo 59.150 sono stati poi effettivamente presi in carico dal sistema di Garanzia giovani; complessivamente, dall'inizio del programma, sono stati offerti ai Neet 25.747 posti di lavoro, il che significa che ogni ragazzo preso in carico è costato sinora 25.600 euro e che ogni offerta di lavoro è costata ad oggi ai contribuenti la tutt'altro che irrisoria somma di 58.700 euro,

si chiede di sapere se le conclusioni della ricerca di Impresa lavoro trovino conferma nei dati in possesso del Ministro in indirizzo e, in tal caso, se non ritenga opportuno adoperarsi in anche in ambito europeo cambiare strategia per il rilancio dell'occupazione giovanile e, conseguentemente, orientare nuovamente le risorse su una considerevole riduzione del cuneo fiscale, percorso più proficuo per il rilancio del nostro tessuto produttivo e, quindi, dell'occupazione.

(3-01388)

CATALFO, PUGLIA, PAGLINI, BERTOROTTA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

Aviation services SpA è una società a carattere nazionale di assistenza a terra per compagnie aeree;

la società ha usufruito di un primo provvedimento di cassa integrazione straordinaria dal periodo marzo 2011-marzo 2013 a causa di una riduzione dei voli operati su Catania da parte della compagnia aerea Meridiana, che in quel momento rappresentava circa l'80 per cento dei voli gestiti proprio su Catania;

l'operativo dei voli Meridiana è conseguentemente passato dai 10-11 voli al giorno a circa 4-5. Tale riduzione si è evidenziata nell'ottobre 2011; Aviation services ha però avviato la cassa integrazione a marzo dello stesso anno. Inoltre, nel mese di agosto 2012, a causa della cessazione delle attività da parte della compagnia aerea Wind Jet, Meridiana ha ripristinato l'intero piano operativo dei voli precedente aumentandolo fino a raggiungere 15-16 voli giornalieri;

contemporaneamente Aviation services utilizzava i finanziamenti della cassa integrazione, pur avendo avuto un incremento dei voli in gestione, fino alla scadenza del primo accordo ministeriale del marzo 2013;

nel corso del 2013 Meridiana decideva di cambiare società di *handling* (assistenza a terra) e firmava un contratto sull'intero territorio nazionale col gruppo GH, che a Catania opera tramite la controllata Katane handling e che a partire dal mese di luglio 2013 ha iniziato a gestire i voli Meridiana;

a causa della perdita del contratto con Meridiana, Aviation services avviava la procedura per licenziamenti collettivi ultimata con l'accordo in sede ministeriale, come da verbale di accordo del 28 ottobre 2013 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i rappresentanti dell'Aviation services SpA ed i rappresentanti sindacali. L'accordo concedeva la cassa integrazione per il periodo novembre 2013-ottobre 2014 per 119 unità lavorative impiegate presso le sedi di Napoli «Capodichino» e di Catania «Fontanarossa». Inoltre, in applicazione della clausola sociale di salvaguardia dell'occupazione prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro, in data 3 agosto 2013 20 lavoratori passavano da Aviation services a Katane handling;

in data 18 dicembre 2013 Ryanair, gestita da Aviation services, decideva di aprire una base a Catania con 10-11 voli al giorno. Nel mese di maggio 2014 anche la compagnia aerea Vueling, pure gestita da Aviation services, decideva di dare avvio ad una base a Catania operando con circa 7-8 voli al giorno. Nonostante il grande incremento di ore lavorate, ancora oggi Aviation services usufruisce dei fondi pubblici derivanti dalla cassa integrazione;

in entrambi i periodi di cassa integrazione straordinaria, Aviation services ha utilizzato personale con contratto a tempo determinato in sostituzione dei lavoratori, assunti con contratto a tempo indeterminato, posti in cassa integrazione,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo consideri l'atteggiamento della società Aviation services rispettoso della normativa vigente relativamente all'utilizzo di lavoratori a tempo determinato in sostituzione di lavoratori posti in cassa integrazione straordinaria;

quali azioni di competenza intenda intraprendere in merito;

quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di scongiurare il licenziamento dei 119 lavoratori della società Aviation services.

(3-01273)

